



**CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE  
DEL COMUNE DI MONFALCONE**

31E

**PROGRAMMA DI ATTIVITA'  
e di  
PROMOZIONE INDUSTRIALE  
Esercizio 2015**

Monfalcone, 17 novembre 2014



## Generalità, gestione, organizzazione interna

Il programma di attività per il prossimo esercizio 2015 sconta il perdurare del momento critico che il sistema industriale sta attraversando, per cui le scelte sono indirizzate verso un riassetto istituzionale mirato al contenimento della spesa. È noto essere ormai prossima la revisione della normativa riguardante i Consorzi di sviluppo industriale con un disegno di legge regionale che prevede una razionalizzazione e accorpamento dei vari Consorzi industriali, per cui è necessario tener conto dei cambiamenti repentini che si stanno delineando all'orizzonte con un adeguamento delle norme che porteranno a riformare l'assetto e l'operatività dell'Ente con criteri prudenziali.

Dovendo fare i conti con risorse finanziarie sempre più limitate e con una crisi del sistema in cui l'attività imprenditoriale segna il passo, il programma annuale che oggi presentiamo non può che assumere connotati prudenziali anche per la diminuzione dell'interesse dei privati all'acquisizione dei terreni industriali ed in generale delle attività che vanno ad influire sul minor valore della produzione.

Considerata l'imminente riforma di legge, riteniamo che anche nel 2015 non saranno inserite poste a favore dei Consorzi industriali nella manovra di Bilancio regionale. Dovremo peraltro continuare a gestire con la dovuta attenzione la quotidianità delle zone industriali prevedendo la manutenzione delle strade, pulizia delle aree e sfalcio del verde, reti tecnologiche e impianti d'illuminazione pubblica, con spese per la maggior parte a carico del Consorzio, causa l'annosa problematica sul recupero del concorso alle spese da parte delle imprese insediate.

Nell'annualità 2015 inscriviamo la realizzazione di lavori e nuove opere per un valore complessivo di € 1.649.000,00 e l'ultimazione di lavori già avviati nel corso dell'anno per circa 2 milioni di euro. Facendo un raffronto, rispetto al programma previsionale presentato per l'anno 2014 registriamo un dimezzamento del valore delle opere in programma.

Gli accadimenti durante il corso dell'anno 2014 hanno portato ad una rivisitazione importante dei contenuti programmatici ed in particolare:

- non facciamo più cenno alle delegazioni poiché la Regione, attraverso le proprie direzioni, sta portando avanti l'indirizzo che vede la riduzione generica degli affidamenti in delegazione amministrativa. Di conseguenza potrebbero non essere reiterate le deleghe per i lavori del

Villaggio del Pescatore, della manutenzione dei porti, dei canali marittimi e delle vie di navigazione interna nonché dei segnalamenti marittimi lagunari da Muggia a Grado di competenza regionale;

- l'ipotizzato ottimismo riportato nella precedente programmatica relativamente all'incarico in Porto assegnatoci dalla Regione per tutti i servizi riguardanti la manutenzione delle banchine, delle reti e dei piazzali comuni dello scalo marittimo, inclusa la ferrovia, non sta producendo i risultati economici aspettati ed è in fase di elaborazione una nuova convenzione che potrebbe avere una durata annuale che potrà andare a coprire i soli costi del personale dedicato;

- l'ipotesi della cosiddetta "*Cittadella dei servizi*" con l'infrastrutturazione di area per apposito centro direzionale, viene sospesa e non più riportata in programmatica, nell'attesa che la nuova riforma regionale ripositioni il ruolo dei consorzi e gli strumenti di politica settoriale di cui questi possano dotarsi;

- le problematiche con la Società Rete Ferroviaria Italiana per la gestione dei nostri raccordi ferroviari di Schiavetti Brancolo e del Lisert-Porto, riportate anche nelle precedenti programmatiche, stanno volgendo ad una soluzione totalmente diversa da quella ipotizzata dopo aver interrotto con RFI la regolarizzazione dell'iter contrattuale per eccessiva onerosità. Come meglio specificato nella triennale, per quanto riguarda il raccordo del Porto, la situazione si è complicata nel momento che, sentita la Capitaneria, la Regione ha ritenuto che al Consorzio dovesse essere applicato un incremento del canone demaniale fino ad essere decuplicato rispetto a quello sostenuto in passato. Questa errata interpretazione avrebbe comportato per il nostro Ente un maggior onere, nella misura di circa 100.000,00 €/anno per la sola concessione del sedime. Pertanto si è convenuto che per la parte di proprietà del Consorzio, si perseguisse un contratto di comodato a favore dell'Amministrazione regionale in modo da permettere, senza ulteriori aggravii per il Consorzio, la sottoscrizione del contratto tra RFI e la Regione per la prosecuzione del servizio. Con riguardo alle questioni aperte col Demanio portuale, non abbiamo più dato riscontro alle richieste pervenute dalla Capitaneria per l'incameramento della ferrovia da noi realizzata su aree demaniali portuali non avendo più richiesto il rinnovo delle concessioni, dato l'importo sopraccennato. Resta pertanto una questione che al momento è rimandata fino a quando non saranno chiarite le questioni della *governance* sul Porto. A tal proposito già nella precedente programmatica avevamo fatto menzione alle complessità di incamerare quanto dal Consorzio realizzato in Porto nell'arco di più di vent'anni sia per i raccordi ferroviari, giacché si riferiscono a più lotti di diverso valore eseguiti nel corso di anni, con voci, che ne compongono l'ammortamento, scorporabili a seconda dell'anno e del valore,

sia per le 2 gru di banchina per le quali dovremo verificare con gli operatori portuali se procedere alla loro demolizione, data la vetustà e l'inutilizzo. Nel bilancio di previsione 2015 si ritiene di inserire, prudenzialmente, una voce di minusvalenza di realizzo calcolata sul valore residuo di ammortamento per gli anni che restano.

- Riguardo il Raccordo ferroviario presente nella zona industriale Schiavetti-Brancolo che si raccorda con la Stazione di Ronchi sud, dovremo invece comprendere la reale necessità che questo tipo di raccordo ferroviario possa ancora essere di effettiva utilità per le imprese insediate, dal momento che sono anni che il servizio non viene più realizzato e che RFI ha chiuso la tratta per il mancato movimento di carri ferroviari. Qualora venisse confermato il mancato interesse delle aziende, sarà da ripensare come meglio utilizzare la tratta che da Ronchi raggiunge l'area industriale lungo il canale del Brancolo, creando sul sedime esistente una nuova forma di viabilità (strada-ciclopedonabile).

Proprio dal Bilancio di previsione e consapevoli delle difficoltà del momento, emerge la necessità di prestare quanto prima le dovute attenzioni per diversificare l'attività d'istituto, data la drastica riduzione dei contributi per opere e il permanere dei costi fissi della struttura. Corre quindi l'obbligo avviare tutte le azioni possibili che possano essere generatrici di reddito e trarre nuove entrate da servizi utili a imprenditori e indotto.

Purtroppo l'importante patrimonio di cui gode l'ente con ampia disponibilità di terreni è in netto contrasto con l'attuale richiesta del mercato e con quella che, sulla base degli indirizzi già espressi a livello nazionale, sarà una giusta riforma di legge, laddove, si prevede la riduzione del consumo del suolo e pertanto di favorire *in primis* la piena occupazione delle aree dismesse e inutilizzate.

Alla luce delle problematiche sopraesposte, sarà necessario prendere in considerazione che il permanere del minor valore della produzione non potrà che incidere su una futura dotazione organica e una importante riorganizzazione del personale del Consorzio. Sarà anche questo un tema di cui tener conto perché se nell'esercizio 2015 si prevede un pareggio di bilancio, sicuramente il 2016, in assenza di importanti novità, avrà un sostanziale segno negativo con conseguente esubero funzionale del personale.

Nella prossima riforma di legge del Piano di sviluppo del settore industriale che porterà alla riforma dei Consorzi industriali e ad un loro eventuale accorpamento o fusione dovremmo

comunque agire ricordando l'obbligo del rispetto di quanto previsto nella disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti del nostro Consorzio, per il quale ricordiamo essere vigente il C.C.N.L. – F.I.C.E.I. sia per la parte normativa che per la parte economica.

### **Urbanistica**

Gli strumenti urbanistici cogenti nell'ambito delle aree consortili sono il Piano di livello strutturale strategico e il piano operativo – attuativo dell'area Schiavetti – Brancolo (Staranzano) approvato con decreto n. 0313 del Presidente della Giunta regionale di data 5 settembre 2005 e i piani operativi del comprensorio del canale est-ovest e dell'area Lisert-Porto approvati con decreto n. 0271 del Presidente della Giunta regionale del 6 dicembre 2010.

Essendo prossima la riforma sui Consorzi industriali, parlare oggi di programmazione urbanistica per il 2015 può essere prematuro poiché il Piano del Governo del Territorio (PGT) della Regione entrerà in vigore nel 2015 e, solo in seguito, verranno riviste le norme di elaborazione dei Piani Territoriali Infraregionali, che rappresentano lo strumento urbanistico attraverso cui i Consorzi, di concerto con i Comuni, definiscono l'organizzazione del territorio industriale di pertinenza.

Nell'attesa che la nuova riforma urbanistica entri pienamente in vigore, riteniamo debba essere assolutamente ripensata l'adozione dei futuri piani attuativi consortili previsti nella 3<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup> fase del Piano Territoriale Infraregionale, considerati i costi che ne deriverebbero e la necessaria conformità ai Piani comunali e allo stesso Piano regionale.

A una eventuale necessità di doversi dotare di un piano particolareggiato attuativo, si può anche dar seguito con l'adozione di un singolo piano operativo attraverso il raggiungimento delle intese con i Comuni in cui ricadono le aree industriali d'interesse regionale -Zone D1- di Ronchi dei Legionari, di Monfalcone e Staranzano, di competenza consortile.

### **Lavori pubblici**

L'elenco annuale 2015 dei lavori, allegato alla presente programmatica, prevede prioritariamente interventi che riguardano i lavori di straordinaria manutenzione delle strade, dei raccordi ferroviari e il completamento delle reti tecnologiche.

Ancorché non in elenco, in quanto non finanziate con contributi pubblici, sono previste opere di messa in sicurezza delle nostre aree e degli immobili, dovendo agire anche con risorse dell'Ente,

ponendo e facendo porre alla nostra organizzazione le dovute attenzioni anche alla sicurezza sul lavoro e alle normative di tutela dell'ambiente.

Rinviando nel dettaglio dei lavori all'allegato elenco del programma annuale 2015, segnaliamo i lavori più importanti:

- lavori di straordinaria manutenzione del cavalcavia sulla S.R. 14 del Lisert;
- adeguamento, rinnovamento e potenziamento delle attrezzature e dei macchinari per la movimentazione delle merci e dei carri ferroviari;
- Opere di bonifica e interventi su aree dismesse e superfici coperte.

Un capitolo lavori, altrettanto importante per l'impiego del personale, è quello relativo alla manutenzione delle banchine, delle reti e dei piazzali comuni dello scalo marittimo di Monfalcone, inclusa la ferrovia, nonché i lavori di manutenzione dei porti, dei canali marittimi e delle vie di navigazione di competenza della Regione che sono stati affidati al Consorzio in delegazione amministrativa intersoggettiva.

### **La gestione servizi**

In un momento di criticità come quello che il nostro sistema produttivo imprenditoriale sta soffrendo, l'attività di servizi che il Consorzio svolge deve portarci a prestare maggiore attenzione alla gestione di servizi reali alle imprese e al Welfare aziendale.

L'obiettivo quindi è quello di cercare di diversificare le funzioni tradizionali dell'ente e di garantire entrate ripetitive con servizi stabili di locazione dei beni e soluzioni redditizie nel riutilizzo di aree dismesse, progettazioni, delegazioni.

Altrettanta attenzione va posta sia per l'avvio della gestione dell'asilo nido aziendale sia per i modi d'impiego da prefigurare all'interno dell'immobile di via Timavo, antistante allo stabilimento della Mangiarotti, che può avere carattere polifunzionale e offrire un supporto logistico alle attività della zona industriale Lisert-Porto.

Dobbiamo continuare a gestire le deleghe affidate dalla Regione, fino a compimento del servizio, con il coinvolgimento delle strutture di presidio e sviluppo del territorio costiero su progetti d'intervento di manutenzione delle vie per la navigazione interna e dei porti minori. Particolare attenzione, quindi, alle opere di dragaggio necessarie per la navigabilità dei canali di nostra competenza e, per quanto riguarda lo scalo portuale, lavori di manutenzione su viabilità interna, ferrovia, accosti e reti tecnologiche dei piazzali.

## **Promozione industriale**

Con l'intento di promuovere il contesto in cui operiamo, intendiamo presentare uno strumento di riferimento univoco, aggiornato e affidabile da cui trarre informazioni, dati, conoscenze che illustrino le caratteristiche e le potenzialità delle nostre aree industriali.

La promozione è una delle principali attività che intendiamo portare avanti con particolare attenzione e che non può prescindere da una stretta collaborazione con l'Amministrazione regionale.

Offrire quindi un'immagine del territorio, consapevoli che le aziende pongono la loro attenzione ai luoghi caratterizzati da facilitazioni strutturali ed economiche in grado di garantire convenienze d'inserimento e minori costi di start-up (agevolazioni finanziarie e incentivazione economica per iniziative imprenditoriali).

Ferma restando la necessità di operare in futuro su quelle che saranno le norme che seguiranno la riforma di legge regionale sui Consorzi industriali, rivedendo ruolo e funzioni dei singoli, al momento riteniamo utile mantenere un dialogo aperto con tutti gli altri enti di sviluppo industriale a livello regionale e nazionale.

Riteniamo quindi importante continuare a rapportarci con la Federazione Italiana F.I.C.E.I., (Federazione Italiana dei Consorzi Industriali) cercando di far sì che tale forma associata possa essere in grado di esprimere un livello di servizio adeguato alle esigenze del sistema produttivo di cui ne sia oggettivamente percepita l'utilità.

In coerenza al programma, stiamo agendo secondo i dettami del Sistema di Gestione Ambientale delle aree industriali, conformemente al Regolamento EMAS mantenendo così valide le certificazioni UNI EN ISO 14001:2004 e la Registrazione EMAS III. Sono aspetti promozionali per le aree e di sicura utilità per le imprese insediate, grazie anche al possibile conseguimento e ottenimento dei certificati bianchi (TEE, titoli-efficiamento-energetico) attraverso interventi di efficientamento energetico sul patrimonio.

Un cenno infine al Modello Organizzativo e di Gestione del Consorzio relativamente alla "*responsabilità amministrativa*" di cui al d.lgs. 231/2001 che nel prossimo esercizio sarà aggiornata alle più recenti modifiche legislative e in particolare all'estensione sulle disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica

amministrazione. Il nuovo MOG potrà quindi essere sottoposto all'attenzione dell'organismo di vigilanza per la verifica di coerenza e correttezza del funzionamento dell'Ente.

### **Conclusioni**

In conclusione, si ritiene che l'esercizio 2015 sarà improntato da un rilevante cambiamento per quello che sarà il ruolo del Consorzio e della sua attività. Questo nell'auspicio che l'ipotizzato progetto di rilancio delle attività economiche e industriali, che l'attuale Amministrazione regionale intende portare avanti con forza, ci veda parte attiva e funzionale al progetto di rilancio. Da parte nostra dovrà essere prestata la massima attenzione affinché nei tavoli di lavoro che si terranno, ci si presenti con idee razionali e propositive per un riposizionamento propulsivo alla trasformazione dei Consorzi e soprattutto che tali idee siano condivise, supportate e rafforzate dai nostri Soci istituzionali.

È sotto gli occhi di tutti che viviamo un momento in cui il sistema produttivo nazionale e regionale sta perdendo molto della sua competitività e l'economia reale sconta le difficoltà di accesso al credito, fiscalità, elevato costo dell'energia a cui aggiungasi l'eccesso di burocrazia.

L'obiettivo, quindi, è quello di contribuire a fornire degli elementi fondati su sani principi di gestione del nostro territorio con una missione condivisa che ci permetta di avvantaggiarsi della nostra localizzazione e del potenziale logistico che ci vede al centro di numerosi corridoi europei, tra cui l'Adriatico-Baltico.

Monfalcone, 17 novembre 2014

Per il Consiglio di Amministrazione

*IL PRESIDENTE*

*Enzo Lorenzon*